



Comunità in Dialogo

BOLLETTINO DELLA NUOVA PARROCCHIA "SANTA MARIA ASSUNTA":
FORNOVO DI TARO - ORIANO - PIANTONIA - RAMIOLA - RESPICCIO
- RICCÓ/VIZZOLA - RUBBIANO

Pasqua 2014

Attirerò tutti a me

A Pasqua facciamo memoria viva di Cristo morto in croce e risorto.

Lui stesso ha detto: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12,32).

La sua salvezza raggiunge l'umanità intera, come ben rappresenta l'immagine dell'altare di Ramiola, dove lo scultore ha raffigurato Gesù che moltiplica il suo Pane – cioè se stesso – per tutti: poveri, storpi, ciechi, bambini, adulti...

E chiama tutti noi a farci portatori di questa stupenda notizia: l'Amore vince la morte, lo Spirito che Gesù ci ha meritato dalla croce è Spirito di Amore, di carità reciproca, di accoglienza, di vita nuova, di speranza, di gioia. Questo Vangelo è quanto ci sta più a cuore. Ed è l'augurio che esprimiamo insieme, uniti nell'amore del Signore.

I Parroci e i membri del Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia

Pasqua: non lamentele, ma speranza e gioia!

Riportiamo un breve commento di Papa Francesco sulla pagina dei discepoli di Emmaus (Luca 24, 13-35).

Conosciamo la vicenda di Clèopa e del suo amico che se ne tornavano a casa, a Emmaus, tristi e amareggiati dopo la crocifissione di Gesù. E di Gesù – risorto – che si affianca a loro lungo la strada senza farsi riconoscere, li fa parlare, loro si lamentano del fallimento vissuto e lui – dolcemente ma ardentemente – fa ricordare le Scritture che si dovevano compiere. E quando alla fine lo invitano a entrare in casa, all'ora del tramonto, lui siede a tavola e si fa riconoscere nel gesto dello "spezzare il pane", poi sparisce. Ma da quel momento, per i due tutto cambia, e tornano di corsa dagli altri a Gerusalemme.

Così commenta Papa Francesco:

"Le lamentele fanno male al cuore. Sono cattive. E non soltanto quelle contro gli altri, ma anche quelle contro noi stessi, quando tutto ci appare amaro.

I due discepoli erano smarriti per la morte del



La Croce innalzata sul monte protegge Forno e la valle.

maestro a tal punto che pensarono fosse bene andarsene dalla città. Ma - poveretti – parlavano sempre di quello, no? e si lamentavano. Si può dire che questo sia un po' il giorno delle lamentele. Ma questi discorsi non ottenevano altro risultato che farli chiudere in loro stessi. E in cuor loro pensavano: "Noi avevamo avuto tanta speranza, ma tutto è fallito". In questa situazione cucinavano la loro vita nel sugo del-

le loro lamentele, e andavano avanti così.

Io penso tante volte che anche noi, quando succedono cose difficili, anche quando ci visita la croce, corriamo questo pericolo: di rinchiuderci nelle lamentele. Eppure, anche in quel momento il Signore è vicino a noi, ma non lo riconosciamo. Ci parla anche, e noi non sentiamo. Il lamento è per noi come una sicurezza: questa è la mia verità, il fallimento. Non c'è più speranza.

Con questi pensieri anche i discepoli continuavano a camminare. E Gesù che cosa faceva? Ebbe pazienza nei loro confronti. Prima li ascolta, poi spiega loro lentamente. E poi, alla fine, si fa vedere. Gesù fa così con noi. Anche nei momenti più oscuri lui è sempre con noi. E alla fine ci fa vedere la sua presenza.

Dunque, le lamentele sono cattive, perché ci tolgono la speranza. Non dobbiamo entrare in questo gioco, di vivere di lamenti, perché la presenza del Signore si è resa evidente quando ha spezzato il pane e i discepoli hanno potuto vedere le piaghe, poi lui è scomparso.

Bisogna avere questa speranza e fiducia in Dio che ci accompagna sempre nel nostro cammino anche nelle ore più oscure. Siamo sicuri, siamo sicuri che il Signore mai ci abbandona: sempre è con noi, anche nel momento difficile. E non cerchiamo rifugio nelle lamentele: ci fanno male al cuore".



Cristo moltiplica il pane per tutti, specialmente per i poveri e gli ultimi. Fronte d'altare nella chiesa di Ramiola. Scultore: Nino Medici.

Evangelo sul Taro

*Chi mi dirà "Cristo è risorto!"
la notte del Sabato Santo?
A chi risponderò "E' veramente risorto!"
nell'attesa dell'Alba di Pasqua?
Il saluto della grande e santa Notte
sulle labbra degli amici ortodossi
mi fa respirare aria di famiglia
con tutti quelli che hanno il Segno
benedetto
sulla fronte.
Dal fuoco nuovo
il grande Cero
- Cristo Risorto! -
entra nella buia pieve
illumina le cento candele
dei peccatori perdonati
che cantano ricolmati del suo Spirito
"Exsultet!", esulti il coro festoso dei cieli
esulti la terra inondata di luce
il canto del popolo credente
risuoni come una tromba
per la salvezza.
Rinasce l'Alleluia!*

*Fornovo non è più come prima
stranieri occupano le nostre case
Babele di lingue intorno a noi
eppure Lui è Risorto e vivo
qui, oggi,*

*e in ogni lingua lo possiamo dire
"Fuoco! Alleluia!"*

*Non restate muti a piangere sul passato
sulle tombe dei vecchi credenti*

Gridate e ridete di gioia

oggi

*la bella la buona la santa
notizia*

l'euanghèllion

l'evangelo

il vangelo

risuona ancora qui, oggi,

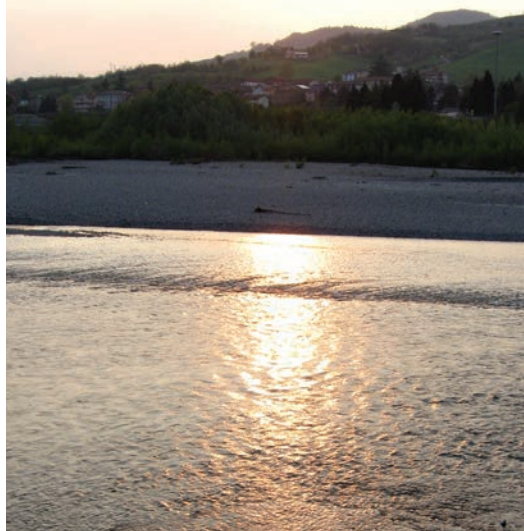
in mezzo a noi.

Cristo Risorto ci rifà nuovi

Gesù vivo ci apre gli occhi

*lo Sposo amante ci dona il suo Respiro
Santo.*

Buona Pasqua, Paste Fericit, Kalo Pascha, Frohe Ostern, Felices Pascuas, Joyeuses Paques, Happy Easter, Feliz Pascoa



Romano, prete!

Romano Quagliotti sarà ordinato presbitero da Mons. Enrico Solmi, sabato 17 maggio alle ore 17 nella Cattedrale di Parma. A pochi mesi dall'ordinazione diaconale, il Vescovo Enrico ha rotto gli indugi e ha deciso di ordinare presbitero il nostro Romano, per avere al più presto un prete in più e chiede di continuare



Romano accoglie i cresimandi della Nuova Parrocchia nel cortile del Seminario Maggiore, sabato 29 marzo.

a pregare perché le vocazioni a questo fondamentale servizio nella Chiesa siano più numerose e sempre più capaci di testimonianza nel nostro tempo.

Romano, fornovese

Carissimo Romano (ormai Don), ti scriviamo a ombrello, tanti e tanti amici fornovesi, amici di chitarra e di mattate, amici di risate e salame, amici di scenette e scherzi notturni.

Eri un angolo del panorama sul Taro, un angolo sicuro e piacevole, ti aggiravi dalle parti del prete come i piccioni sul campanile, sempre in cerca di pacche sulle spalle e di cantate in coro. Alla Cisa dicevi che sì, Don Bosco ti intrigava parecchio, ma i salesiani no, ti facevano studiare troppo, Don Giuseppe ti ghignava dietro e se gli arrivavi alla portata ti slungava un sarucco o una battuta al vetriolo.

Col tempo che non smette mai di girare, voi amiconi vi siete sparpagliati per il mondo. Anche tu poco alla volta hai slargato gli orizzonti e te ne sei andato, a Parma, a Noceto... Tornavi a Fornovo solo di rado, come le rondini della chiesa, a rivedere il nido per lasciarlo di nuovo.

Qualcuno ti ritrovava stranamente a dei "convegni biblici", dove ridendo e scherzando, facevi domande belle toste e cercavi, cercavi... come un cinghialotto che grufola sotto l'erba. Ronzavi ancora con vecchi e nuovi amici e amiche, ma sempre più spesso il faceto virava sul serio. E – sempre più insistente – tenevi sottobraccio un Libro che ti affascinava.

Poi, boom!, Don Giuseppe in carrozzina fa un salto atomico quando gli dici in confidenza che entri in Seminario. In realtà, è già molto stanco e ti rivolge quello sguardo sorridente e intenso, che dice, più di molte parole, la sua gioiosa sorpresa.

E intanto ritorni fornovesi, per seguire la Rosa (che tu chiami scherzosamente Rosina), che a

Fornovo ti aveva fatto e tirato su, e altrove non le riuscivano gli anolini come qui. In Seminario, poi, devi lanciarti sul latino e sul greco – quasi come all'Università degli anziani – e insieme alla lettura delle amate pagine della Bibbia devi aggiungere un bel po' di introduzioni teologiche, filosofiche, antropologiche, e via studiando.... Ma, a modo tuo, con un complice di merende, dai vita ad un nuovo gruppo di teatro comico e lo intitoli "i semi

del Seminario" (e giù risate).

Adesso ci inviti al varo della barca a vela, che lascerà Fornovo per viaggiare sul Taro e fermarsi dopo una manciata di chilometri, sulle rive di Noxé, Noceto, ormai gonfio di nuovi quartieri, e rigurgitante di gioventù in ebollizione.

Ti seguiamo lanciato e sorridente, in questa avventura da pirata verso l'isola-che-non-c'è, sorridenti anche noi, ma – ovvio - leggermente dispiaciuti (sob!) di non poter gustare in modo permanente la tua amicizia. Per il momento ci teniamo in ostaggio la Rosina, con la consegna di chiamarti spesso a respirare l'aria del Taro sotto il Prinzera.

Ciao, Romano, buon cammino e... un abbraccio a mille mani dai tuoi cari amici di Fornovo.

Il servizio del prete nella esperienza di Padre Raoul

(intervista a cura di Giovanna Pavesi)

Padre Raoul Mambo, classe 1970, presbitero della Costa D'Avorio e parroco di Ramiola dal 2010, è incaricato della cura pastorale dei Cristiani Cattolici di lingua francese nella diocesi di Parma e fondatore di un ordine religioso (costituito da preti, suore e laici) al servizio delle parrocchie.

Chiediamo a Padre Raoul di parlarci della figura del prete e del suo servizio nella Chiesa e nella comunità.

Padre Raoul, da dove nasce la tua idea di un ordine religioso al servizio della pastorale?

"Io sono Padre Raoul Mambo, prete fidei donum, arrivato qui per svolgere un servizio di cappellano degli emigrati di lingua francese della diocesi di Parma.

L'arrivo qui per me è stato importante per due motivi: sognavo di fare il prete missionario e soprattutto desideravo venire qui, per sentirmi più vicino al cuore della Chiesa, a Roma, al centro della cristianità. Sono grato al vescovo,

Enrico, che in più mi ha dato l'opportunità di diventare il parroco di Ramiola, Rubbiano e Oriano, e di collaborare con l'Ufficio Catechistico della Diocesi di Parma.

Sono venuto nel settembre 2009: il primo posto dove sono stato è stato Noceto, dove ho avuto un'esperienza quasi inedita, al fianco di un uomo di gran valore, Don Corrado Mazza. Un anno dopo sono stato inviato a Ramiola, dove oggi mi sento a casa; lì, Don Camillo diventava più anziano e mi era stato chiesto di sostituirlo. Prendere il posto di un uomo di grande cultura e di grande esperienza come lui non è stato facile. Questo spostamento, da Noceto a Ramiola, mi ha creato quasi una sorta di "crisi", che poi però ho iniziato a percepire come un'occasione per me; capivo che era un disegno di Dio per farmi sentire appieno un bisogno che non avevo colto fino in fondo. Turbato nel vedere chiudere tante Chiese, nel vedere sempre meno vocazioni qui, mi sono fatto una domanda: come mai nei conventi ci sono tanti sacerdoti religiosi e nessuno, quasi, pensa di mandarli a curare delle parrocchie? La mia visione del sacerdozio va al di fuori delle mura di un convento: il Pastore è il Cristo continuato, una figura che deve pascolare il suo gregge.

Se la vita religiosa trasmette un *carisma*, cioè un dono a favore di una comunità (secondo la prospettiva e la visione di San Paolo), il sacerdote religioso può forse svolgere un servizio ancora più decisivo a favore della sua comunità. Partendo da questo mi è venuta l'idea: veder nascere un ordine religioso che fa del-



Padre Raoul Mambo Kouadio con una "colonna" della parrocchia

la canonica parrocchiale il proprio convento, un ordine dedicato in pieno alla missione, per non vedere le chiese chiudersi giorno dopo giorno. Il pensiero quindi era proprio quello di "trasferire" i conventi nelle parrocchie, luoghi di testimonianza nuova. Il sacerdote per me, ovunque sarà trasferito, avrà le caratteristiche della sua parrocchia, perché il prete come pastore vive pienamente la sua chiamata in quanto compie tutti i sacramenti: deve generare la Chiesa con il Battesimo, nutrirla con l'Eucarestia, predicare e proteggerla con la Confessione, curarla con l'Unzione degli ammalati e consolidarla nel Matrimonio. Il sacerdote appartiene a tutti, non è la proprietà di un convento. Questo è il motivo della creazione di un ordine dedicato a svolgere questo servizio, e proprio da Ramiola partì l'idea, affidato alla protezione della Madonna.

In Costa D'Avorio, e più in generale in Africa, com'è la situazione delle vocazioni sacerdotali?

"Per grazia di Dio, le nostre giovani Chiese

(nate più o meno due secoli fa) stanno vivendo una primavera della fede cristiana, piene di vigore e di entusiasmo. I seminari sono pieni, tanto che non è così semplice entrare a farne parte; quindi non si parla di problema di vocazione, si parla piuttosto di come aiutarli a maturare perché ci siano sempre per la Chiesa, sacerdoti capaci di dare una testimonianza più eloquente. Siccome siamo nati dall'esperienza della Missione, abbiamo forse un'apertura più grande al concetto di missione, anche perché è un modello che ci è stato trasmesso. Ti racconto questo: il mio villaggio, che si chiama Memni e che conta 12.000 abitanti, è stato il primo ad accogliere i primi missionari; da questo paese sono usciti 30 sacerdoti, 30 suore, tanti frati e tanti vescovi.

I nostri seminari sono quasi vuoti: come mai secondo te? Qual è la tua opinione a riguardo?

"La vocazione religiosa nasce dalla famiglia: i seminari sono solo luoghi che accolgono ciò che già c'è nelle famiglie. Non si trasmette più la fede dai genitori ai figli mediante una testimonianza vera. Se la domenica la precedenza si dà al calcio, come si arriva alle vocazioni? Come prosegue il percorso? I bambini amano fare ciò che fa piacere ai genitori. Quando non si presenta il sacerdozio come qualcosa di bello e di gioioso ai ragazzi, com'è possibile immaginare che un ragazzo ascolti la voce interiore? La vocazione non si inventa, ma nasce da una terra preparata e quella terra è la famiglia; i seminari sono vuoti, ma sento che esiste un futuro. E' necessario non avere paura di predicare la bellezza del sacerdozio nelle Chiese. Il sacerdozio è entusiasmo e gioia, e ora è fondamentale uscire da vecchi schemi: la Chiesa si deve aggiornare per far comprendere a tutti che la celebrazione è gioiosa e non pesante. La domenica deve tornare ad essere la festa, il giorno di Resurrezione; il prete dev'essere un uomo sorridente: dobbiamo ricordarci che Gesù era un ragazzo di 33 anni e i suoi apostoli erano dei ragazzi giovani.

Il Cristianesimo è gioventù. Se i genitori non fanno fuori Dio, il seminario si riempie di nuovo."

Come vedi tu il servizio del presbitero nella Chiesa e nel mondo?

"Io direi più come sento che debba essere, non come lo vedo. Il servizio del presbitero deve essere gioioso, vissuto con tanta testimonianza, cercando di essere il più vicino possibile alla sua gente, facendo comprendere che la Chiesa, ovunque sia, è la stessa, universale. E' un servizio umile e papa Francesco lo dimostra."

Padre Raoul ha raccontato la sua esperienza e ha chiesto una preghiera di tutti per l'ordine religioso nascente, che si chiama Regina Pacis e che oggi conta circa 40 ragazzi, i quali stanno svolgendo un cammino presbiterale per diventare missionari di comunità. E' proprio a causa di questo impegno che Padre Raoul si sposta molto e "chiede scusa" aggiungendo che farà "di tutto per garantire il più possibile alla comunità la sua presenza". Con un sorriso.

NUOVA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA

Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia

Il 7 febbraio 2014 si è riunito per la prima volta il Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia.

Il Consiglio Pastorale è così composto:

Parroci: Don Mario Mazza, parroco moderatore, Don Ivo Bricoli e Padre Raoul Mambo.

Giovanni Alinovi, diacono. Coppia di sposi e coordinamento catechesi: Massimo Zanichelli e Cristina Pelz. Questi formano il *Servizio Ministeriale*, gruppo ristretto che si ritrova due volte al mese per pregare e condividere le scelte pastorali da compiere di volta in volta.

Per le Religiose: Suor Gaetana Sartori. Per la liturgia: Cristina Schianchi. Per la carità: Umberto Stievano. Per l'Azione Cattolica: Paolo Merusi.

Ed ecco i rappresentanti delle comunità parrocchiali.

Fornovo ha scelto per gli adulti Simonetta Zuffardi, Alberto Seletti, Paolo Gardelli e Concetta Montana Lampo, per i giovani Benedetta Merusi e Nicola Bocchi. Ramiola è rappresentata da Gino Magni oltre ai coniugi Zanichelli. Rubbiano da Cristina Ori e Paola Giovanelli, Oriano da Silvana Metri o Paolo Cunegondi, Riccò da Francesco Gatta e Angela Conti, Piantonia da Barbara Ferrari, Respiccio da Gianna Corradi o Rita Serradi.

Mentre ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno accettato il compito di consiglieri, preghiamo il Signore che mandi il suo Spirito ad illuminare questo cammino di rinnovamento.

Nella prima riunione, abbiamo ricordato le linee-guida del nostro Vescovo: "credere ci impegna"

(Pietro, dopo aver ascoltato Gesù, dice: *Sulla tua parola getterò le reti*). Anche noi, dobbiamo rimboccarci le maniche, sempre consapevoli che Dio ci precede con la sua Provvidenza.

Così il Consiglio Pastorale è strumento del nostro impegno: comunione tra noi, cura verso tutti.

Anche Papa Francesco nella sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* sollecita tutta la Chiesa "a una nuova tappa evangelizzatrice", segnata dalla gioia, che scaturisce dall'incontro con Gesù.

E traccia alcune "vie per il cammino dei prossimi anni".

Ci siamo poi chiesti come annunciare a tutte le comunità della Nuova Parrocchia l'avvio delle attività pastorali rinnovate.

Così, insieme al giornalino *Comunità in dialogo*, allargato a tutta la Nuova Parrocchia, nasce l'idea di una celebrazione unica a cui invitare tutti: cosa che abbiamo fatto il 30 marzo, invitando però solo i ragazzi del catechismo e i loro genitori. E si decide anche di ritrovarci nei venerdì di Quaresima per le Stazioni quaresimali, occasione per le confessioni e la preghiera insieme. Anche questo è stato fatto. E grazie a Dio, sono stati momenti belli.

Ma non dobbiamo stancarci. Come diceva Alberto, "dobbiamo avere il coraggio dei piccoli passi, per conoscerci più a fondo e non farci spaventare da questo nuovo nascere: anche il bambino quando nasce ha un forte stress, per il passaggio faticoso dal grembo alla luce, ma poi nasce una nuova vita!".

Ci siamo dati così un nuovo appuntamento sabato 12 aprile, per una **seconda riunione**: abbiamo iniziato la stesura del Progetto Pastorale Comune. Anzitutto abbiamo messo in comune quanto ogni comunità sta già vivendo nei tre ambiti principali di una comunità cristiana: liturgia, catechesi e carità. E si è iniziato a far emergere i problemi, le criticità, le proposte di rete. Nelle riunioni successive (maggio, giugno) si preciseranno gli aspetti principali da affrontare evidenziando prospettive di lavoro. A settembre, ci dedicheremo a programmare l'anno 2014-2015, sulla base del Progetto Pastorale Comune, che a questo punto dovrebbe essere sufficientemente chiaro.

Nuova parrocchia che prega insieme

Stazioni Quaresimali. Un ideale pellegrinaggio in atteggiamento di penitenza e preghiera dei nostri cuori gli uni verso gli altri si è svolto ogni venerdì di quaresima nelle chiese di Fornovo, Rubbiano, Riccò, Ramiola. Un'esperienza di preghiera con la S. Messa, per cercare di costruire una comunità in cammino sulla via dell'unità, guidati dalla verità e dall'amore di Cristo. Una bella occasione di cui tanti hanno approfittato. L'ultimo venerdì è stata una serata di ascolto: lettura di testi liturgici e biblici e ascolto di canti polifonici su antichi testi latini della Settimana Santa.

Cresimandi in festa. Sabato 29 marzo, a Parma, tradizionale incontro dei cresimandi di tutta la Diocesi col nostro Vescovo. Anche la nostra Nuova Parrocchia ha partecipato. Dopo la scuola e un pranzo al sacco nel cortile della scuola materna ospitati da Suor Luisa e Suor Gaetana,



Salone del Vescovado di Parma. Mons. Enrico Solmi a colloquio con un gruppo di cresimandi.

siamo partiti in corriera alla volta di Parma con un gruppo formato da ragazzi di Fornovo, Piantonia, Ramiola, Respiccio, Riccò e Rubbiano. Arrivati, abbiamo trovato piazza Duomo gremita: erano presenti circa 1600 cresimandi.

Il nostro percorso si è articolato in cinque tappe: la visita del Battistero per cogliere il significato del Battesimo: porta d'ingresso della fede; la Cattedrale per la preghiera; S. Giovanni per condividere il pane: è un invito alla carità; in seminario con i seminaristi per conoscere la loro esperienza di fede e ascoltare una lettura del Vangelo ed infine l'incontro con il Vescovo, seduti per terra, a dialogare con lui e a riflettere sul

sacramento della Cresima". Un passo avanti per dire: ci sono, ogni giorno posso diventare dono per gli altri...". L'esperienza è piaciuta molto ai nostri ragazzi, che hanno seguito con attenzione e hanno avuto l'opportunità di conoscere altre realtà, fare amicizia e scoprire di far parte tutti insieme della Chiesa di Parma riunita intorno al Vescovo.

Genitori e figli insieme a Messa. Domenica 30 marzo, S. Messa a Fornovo, in orario insolito (9.30) preparata in collaborazione con le catechiste di Fornovo, Ramiola e Riccò: erano invitati tutti i ragazzi che stanno facendo il cammino d' iniziazione cristiana e i loro genitori. In tanti si sono attivati, per i canti e il loro accompagnamento, per i segni e i gesti liturgici, per le letture bibliche, per le preghiere da preparare con i ragazzi. Alla fine, davanti al tabernacolo del Santissimo, a Fornovo, è rimasto un grande cuore rosso che sostiene 7 ceri: rappresenta il fuoco vivo dello Spirito di Gesù, che riscalda le 7 parrocchie e tutte le case dei nostri ragazzi.

Ministranti in pellegrinaggio. Sabato 26 aprile, pellegrinaggio dei ministranti della Nuova Parrocchia a Bedonia, al Santuario della Madonna di S. Marco. È un appuntamento che ripete quello dell'anno scorso, una delle prime iniziative pensate insieme con le parrocchie vicine. L'anno scorso la meta era il Santuario della Madonna delle Grazie a Berceto e quello della Madonna della Guardia alla Cisa. Era stata un'occasione simpatica e vissuta con entusiasmo dai ragazzi e ragazze che svolgono il servizio dei ministranti nelle nostre chiese ogni domenica. Dopo la S. Messa nel Santuario, è previsto il pranzo, giochi nel parco e visita del Planetario e del Museo.

Occasioni di divertimento di qua e di là dal Taro: il Carnevale dei bambini

Primo party degli oratori della Nuova parrocchia.

Giovedì grasso tra allegri schiamazzi e divertenti scherzi i bambini degli oratori di Ramiola e Fornovo si sono ritrovati nel salone parrocchiale di Ramiola tutti vestiti in maschera.

Principesse, fate, punk, super eroi di tutti i tempi si sono cimentati in divertenti balli di gruppo e giochi guidati dall'educatore Giovanni e dal gruppo degli adolescenti.

La festa è finita con le dolci frittelle e la foto ricordo, che ha immortalato un magnifico pomeriggio da ricordare e da raccontare in famiglia.

Sfilata di carnevale

Anche quest'anno, nonostante le avverse condi-

zioni meteo, hanno avuto luogo le tradizionali sfilate del "Carnevale dei bambini", promosso dalla Parrocchia di Fornovo, con l'adesione di tanti enti e gruppi, all'insegna del divertimento, della spensieratezza, di una "sana" competizione e un pizzico di "campanilismo".

I gruppi che hanno partecipato si sono impegnati per la realizzazione di un "tema" mettendo in gioco creatività, fantasia, serate di intenso lavoro... e un po' di "follia".

Primo posto a pari merito per "Gli spagnoli" dell'oratorio di Fornovo e per "La Sirenetta" del gruppo "Quelli del 28", seguiti dai "Mostri del Taro". Tra i gruppi a piedi, primo posto per "Il frutteto dell'oratorio di Ramiola", seguito da "I suonatori della materna di Riccò" e dal "Circo dei bambini" delle scuole elementari Fornovo. Per le maschere singole, premio a *Il Signore degli anelli*. Premio speciale per l'uso di materiali riciclati a *I Pirati del Taro* di Ozzano. Premio speciale "Don Giuseppe" a cura dell'associazione culturale La Pergamena al gruppo *I Pirati del Taro*.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione, in particolare agli amici della Pro Loco per l'assistenza organizzativa e il falò conclusivo e al Circolo Anziani e ai volontari della parrocchia per l'organizzazione dei punti-ristoro.

Cisa Iscrizioni aperte

I turni di quest'anno:

1. Quattroggiorni, prima Confessione - prima Comunione

28 giugno - 1 luglio

2. Terza-Quarta-Quinta elementare
1 - 11 luglio

3. Prima - Seconda media
11 - 21 luglio

4. Terza media - Prima superiore
21 - 31 luglio

5. Treggiorni Famiglie
1 - 3 agosto

6. Superiori
6 - 15 agosto

Iscrizioni a partire da mercoledì 23 aprile fino a fine maggio, presso il Circolo ACLI.

Le iscrizioni si raccolgono nei seguenti giorni e orari:

- Mercoledì 18.00 - 19.00

- Giovedì 18.00 - 19.00

- Sabato 15.30 - 17.30

Chiuso il 1° maggio.

Portare fotocopia del tesserino sanitario e del libretto delle vaccinazioni.

Direttore Responsabile: Don Enzo Zardi



Fornovo. Carnevale dei Bambini 2014. "Il Frutteto" di Ramiola.